

GRUPPO DI LAVORO 6 – GIOVENTU' E ISTRUZIONE

Ecco le considerazioni del gruppo, che ha argomentato le proprie richieste analizzando i problemi esposti dai partecipanti e proponendo possibili soluzioni:

Problema:

Confusione dei passaggi tra cicli formativi, problema del riconoscimento degli esami e delle qualifiche, non solo tra diversi paesi ma anche all'interno del sistema formativo italiano.

Possibile soluzione:

Potenziare quanto più possibile l'orientamento ed il tutoraggio per gli studenti superiori ed universitari, in modo da aiutarli nelle scelte e nei passaggi, stilare guide chiare che illustrino il contenuto dei percorsi di studi, potenziare l'utilizzo degli strumenti di certificazione unificati a livello europeo (Europass). Più standardizzazione e trasparenza nei cicli di studio.

Problema:

Poco potere decisionale ai giovani e poca conoscenza dei meccanismi rappresentativi, disinteresse e sfiducia nella politica e nelle istituzioni.

Possibile soluzione:

Potenziare a tutte le età l'educazione civica ed interculturale, valorizzando l'importanza dei nuovi metodi come la peer education e dei metodi che portano all'attivazione dei giovani. Potenziare gli interventi esterni nella scuola (seminari e workshop facilitati da associazioni giovanili) per dare altri punti di vista e aumentare la motivazione e la conoscenza dei meccanismi democratici.

Problema:

Fino a che età si è giovani? Chi è l'utente delle politiche giovanili? Non ci possono essere politiche eterne, non bisogna ritardare troppo l'ingresso dei giovani nell'età adulta e nel mondo del lavoro. Questo in netta controtendenza con l'allargamento delle fasce di età per tutti i programmi di mobilità giovanile e delle nuove definizioni di "giovane".

In generale bisogna estendere il concetto di formazione a tutte le attività formali, non formali e di tirocinio che aiutano i giovani e gli studenti ad ampliare le proprie competenze professionali, comunicative ed interculturali.

E' necessario integrare maggiormente le attività pratiche nei sistemi scolastici ed universitari, in questo l'Italia è ancora carente ed il nostro sistema si deve uniformare ad altri sistemi europei, soprattutto dei paesi nordici, in cui la formazione pratica ha un peso notevole e pari dignità rispetto alla formazione in aula.